

Imperialismo

Che cos'è

Partiamo con una definizione da vocabolario: **imperialismo** è la **tendenza di uno Stato a estendere il proprio dominio su territori che originariamente non gli appartengono e/o ad acquistare una supremazia sui popoli che li abitano.**

Più specificamente, pensando ai **decenni tra il 1880 e la Prima Guerra Mondiale**, con il termine imperialismo si indica la **tendenza tipica degli stati europei, entrati nella fase di grande espansione capitalistica, ad estendere il proprio potere politico ed economico sul continente africano e su quello asiatico.**

Il termine deriva dal latino "imperare", che significa "comandare", ma passa attraverso il termine inglese *imperialism*, utilizzato per definire la relazione tra la corona inglese e i suoi possedimenti coloniali (non a caso la regina Vittoria, nel 1876, si fregerà del titolo di "imperatrice delle Indie").

Fatto sta che nel periodo compreso tra l'ultimo ventennio dell'Ottocento e la Prima guerra mondiale **l'espansione coloniale procedette con ritmi rapidissimi** e fu tanto ampia da determinare una quasi **completa e pianificata spartizione del pianeta** in domini coloniali: la quasi totalità dell'Africa e gran parte dell'Asia finirono nelle mani di poche nazioni europee.



Vignetta satirica sul Fardello dell'uomo bianco di Kipling

Particolarità dell'imperialismo

Nondimeno l'uso del termine imperialismo non è motivato solo dalla vastità dell'espansione coloniale, ma anche dalle modalità di questo processo e dalle implicazioni sociali che produsse all'interno dei paesi colonizzatori. Questa politica ebbe infatti una notevole eco sull'opinione pubblica, presso la quale le tendenze espansive degli stati alimentarono **ideologie nazionaliste e razziste.**

Come notò già l'economista **John Atkinson Hobson** nel capitolo introduttivo del suo **Imperialism** (1902), il primo studio sistematico sull'argomento, **l'imperialismo non comportò una concreta espansione dello Stato colonizzatore sul territorio colonizzato e non produsse flussi migratori di proporzioni significative: le potenze coloniali si limitarono invece ad espandere il proprio potere e ad ottenere il dominio, politico ed economico, diretto o indiretto, sul territorio assoggettato.**

Il legame con la seconda rivoluzione industriale

L'imperialismo è correlato in duplice senso alla nuova fase di **industrializzazione** che coinvolge tutta l'Europa, gli USA e il Giappone, da un lato, perché fa sorgere l'esigenza di **controllare le fonti di materie prime** (mantenendo in condizioni di subordinazione i paesi assoggettati) e di **conquistare nuovi mercati** (per scongiurare il rischio di crisi di sovrapproduzione), d'altro lato, perché è proprio il progresso scientifico e industriale che determina quella **netta superiorità tecnologica** che facilita la conquista.

In poche parole potremmo dire che il progredire della rivoluzione industriale aveva diviso il mondo in due gruppi:

1. un piccolo numero di stati, dove la rivoluzione era già avvenuta o era in via di compimento, il cosiddetto "Occidente".
2. il resto del mondo, paesi non industrializzati e arretrati, deboli militarmente e considerati inferiori.

Nel corso di pochi decenni, Gran Bretagna, Francia, Germania, Belgio, Olanda, Italia, Stati Uniti e Giappone, si spartirono quasi un quarto della superficie del pianeta, influenzando profondamente tutta la storia mondiale successiva.

Le cause dell'imperialismo

Le **ragioni** dell'espansione coloniale sono di tipo economico, politico e culturale e possono essere ricondotte alla volontà di:

- garantirsi un rifornimento di materie prime;
- conquistare nuovi mercati ed evitare il rischio di una crisi di sovrapproduzione;
- investire i capitali finanziari accumulati in investimenti ad alto profitto;
- dimostrare la propria superiorità (nazionalismo);
- esportare la civiltà dell'Europa occidentale nella convinzione di essere una razza superiore.

Con riferimento agli ultimi punti citati, si consideri che gli uomini politici che sostennero l'espansionismo coloniale e cercarono di fomentare le masse per ottenerne l'appoggio non facevano volentieri ricorso alle ragioni economiche, ma all'argomento del "**fardello dell'uomo bianco**", della "**missione civilizzatrice**" nei confronti dei cosiddetti "selvaggi", che assunse un ruolo centrale e che consentì di giustificare anche le azioni più brutali e incivili.